

La salvezza entra in casa

1. Era perduto.

Sì, ci siamo perduti, abbiamo smarrito il sentiero, non si sa più dove andare, quale strada percorrere. Ma qui non stiamo poi tanto male: è un bel posto, il parcheggio è ben attrezzato, il panorama non è male, gli altri che pure si sono fermati non sono poi così antipatici. Ci siamo perduti, ma non ci sentiamo rovinati per questo. Quasi quasi ci fermiamo qui. Non si vive poi tanto male: basta accontentarsi. Perduti e rassegnati!

Sì, ci siamo perduti. E adesso che cosa facciamo? Che cosa sarà di noi? E che cosa sarà dei nostri figli? Perché nessuno viene a cercarci? Qui siamo in pericolo. Qui siamo condannati. Qui il tempo passa e diventa sempre peggio. Siamo rovinati e non vediamo via d'uscita. Sentiamo incombere minacce e disgrazie per noi e per quelli che amiamo. La società si sfascia e nessuno costruisce. Gridiamo e nessuno ascolta. Perduti e disperati.

Sì, ci siamo perduti: qualcuno ci ha ingannati. Ci hanno promesso e ci hanno preso in giro: è colpa dei capi, è colpa dei politici, è colpa della Chiesa e della religione, è colpa dell'Europa, è colpa dei sindacati, è colpa degli immigrati. Dobbiamo fargliela pagare. Perduti e arrabbiati.

Sì, ci siamo perduti, ma ce la caveremo. Sì, sentiamo il pericolo, ma faremo fronte. Sì, le cose vanno male, ma le faremo andare bene. Basterà impegnarsi di più, si tratta di camminare più in fretta. Dobbiamo lavorare di più, darci da fare, correre, essere decisi. Più in fretta, più in fretta! Di più, di più! Perduti e agitati. Perduti e presuntuosi.

2. La salvezza in questa casa: il Figlio dell'uomo è venuto a salvare.

Era perduto, ed è stato salvato: la sorpresa, la novità, la ragione della gioia per Zaccheo e della mormorazione per gli altri è che nella perdizione entra la salvezza, che nella casa di un peccatore entra il Figlio dell'uomo.

Via la rassegnazione! via la disperazione! Via la rabbia! Via la presunzione e l'agitazione. La salvezza entra in casa perché Gesù alza lo sguardo e riconosce il figlio di Abramo che si era perduto e gli rivolge la parola e gli comunica il desiderio di Dio: vengo a casa tua, vengo a salvarti.

La salvezza entra in casa. Entra come uno sguardo, una parola, una attenzione che manifesta la stima: *anch'egli è figlio di Abramo*. Non si può rinchiudere il peccatore nel suo peccato, non si può ridurre un uomo al suo errore, non si può disprezzare chi si è reso antipatico e squalificare chi si è comportato male. È figlio di Abramo. È figlio di Dio: il Figlio dell'uomo è venuto a cercarlo.

La salvezza entra in casa: si manifesta nella gioia. È il dono impagabile, è il segreto di Dio. Nessuno può comprare la gioia, nessuno può produrre la gioia. È il sentire che fruttifica dall'amore, dal sentirsi amati, dalla persuasione di un amore che non è il sentimento di un momento, ma la verità stessa di Dio che ti viene rivelata e donata. "Tu sei amato, sono venuto a cercate proprio te che eri perduto": così dice lo sguardo di Gesù rivolto a Zaccheo. Allora entra nel cuore del disperato, del rassegnato, dell'arrabbiato, dell'agitato una pace, un sollievo, un desiderio di cantare, di fare festa, di ringraziare. La gioia! Non deriva dal fatto che gli affari vanno bene, non deriva dall'essere in buona salute e dal sentirsi sicuri e tranquilli. Deriva dall'essere in comunione con Dio, amato da Dio, cercato da Lui.

La salvezza entra in casa: cambia la vita. Non è l'euforia di un momento, non è l'evasione in una

anestesia artificiosa che fa dimenticare la situazione di perdizione. È una vita nuova, un cambiamento concreto e definitivo. Zaccheo lo esprime dichiarando come cambierà il suo modo di usare i soldi. Prima cercava di accumularli per sé, a costo di rubare e imbrogliare, ora cerca di usarli per aiutare gli altri, con opere di giustizia e di carità. Prima si faceva odiare e rispettare perché ricco e potente, adesso si espone alla critica e persino al disprezzo, perché si fa povero e vuole rispettare la legge e riparare al male compiuto.

La salvezza entra in casa quando in casa entra Gesù e la via cambia, proprio la vita quotidiana, il modo di usare i soldi, il modo di usare il tempo, il modo di vivere le relazioni. La salvezza non è una trasfigurazione abbagliante di qualche momento di fervore, ma una vita nuova che è data e che porta frutto.

Per questo si costruiscono le chiese nei paesi, per questo i nostri padri hanno costruito questa chiesa, per dire: la salvezza entra in paese, Gesù è presente là dove si vive, dove si cammina, di fanno gli affari, nascono i bambini, si ammalano i nonni, si innamorano i giovani. Tutto ciò di cui si vive non deve andare perduto: per questo c'è la chiesa in paese, per ricordati che Dio ha stima di te, per offrirti la fonte di una gioia che non si esaurisce mai, per farti dono di una vita nuova, proprio di quella vita quotidiana che può diventare uno splendore di santità. Voi siete il tempo di Dio! La gloria di Dio abita in mezzo a noi!